

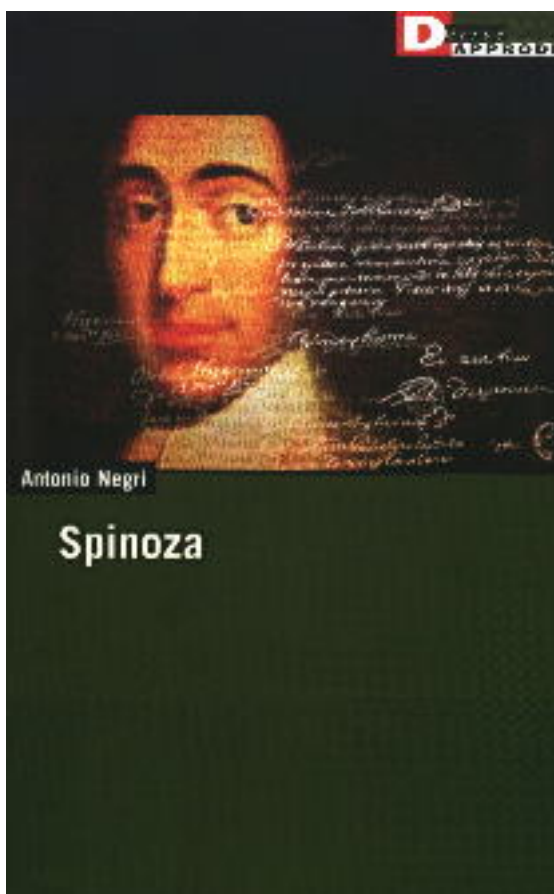
MATERIALI RICEVUTI

L'anomalia di Negri

Forse mai ha rivestito tanto interesse la pubblicazione di un libro su Spinoza recentemente come quella di "Spinoza" di Antonio Negri, il quale raccoglie attraverso i tipi della Derive Approdi gli scritti inerenti al Filosofo, con le prefazioni di Gilles Deleuze, Pierre Macherey e Alexandre Matheron. Al di là delle intuizioni contenute nel primo di questi saggi, l'aver riprodotto questi commenti critici segna un altro passo verso la dimostrazione che Spinoza è attuale e riveste un'importanza fondamentale per la comprensione della democrazia e della libertà politica e sociale nel mondo contemporaneo. Negri crede in questo e lo dimostra negli articoli verso la fine.

"Questo libro raccoglie tutti gli scritti di Antonio Negri sul pensiero del filosofo olandese Baruch Spinoza: *L'anomalia selvaggia* (1991); *Spinoza sovversivo* (1992); *Democrazia ed eternità in Spinoza* (1995). Nella sua lettura Negri stringe il pensiero spinoziano in un rapporto unitario di produzione-costituzione. Il problema che Spinoza pone è quello della rottura della unidimensionalità dello sviluppo capitalistico e dell'istituzione del suo potere. L'opera di Spinoza è la definizione di un progetto rivoluzionario che attraversa il moderno, nell'ontologia, nella scienza, nella politica. L'immaginazione produttiva è potenza etica. Spinoza la descrive come una facoltà che presiede alla costruzione e allo sviluppo della libertà, che sostiene la storia della liberazione. Essere vuol dire essere partecipi della moltitudine. La nostra esistenza è sempre, in sé, comune. Spinoza insegna che vivere è la selvaggia scoperta di sempre nuovi territori dell'essere, territori costituiti dall'intelligenza, dalla volontà etica, dal piacere dell'innovazione, dallo slargarsi del desiderio, mostra la vita come sovversione - è questo il senso dello spinozismo quale Negri lo intende, al presente."

"Spinoza" di Antonio Negri - DeriveApprodi, Roma, 1998 - £ 38.000



Sostanza in video

Leggere i commenti che lo stesso Baruchello ha scritto per sette suoi video girati nel 1996 è rendersi conto di quanto l'arte contemporanea italiana stia forzando i canoni dell'usuale per proiettarsi in ambiti sempre più liberi, senza limiti. Presso l'editore Masnata di Genova uscì un piccolo libro che riportava questi brevi commenti ed alcune fotografie dei 7 video; nell'ultimo, intitolato "Sostanza e modo", Baruchello prende in esame il concetto spinoziano della sostanza e del modo, cardine della sua filosofia, con la parafrasi di concatenare i "grumi", cioè immagini riprese dall'Autore, "in un unico pensiero pittorico legato alla immagine elettronica in movimento che non ha nulla a che fare né con il cinema né con la televisione di comunicazione e di consumo", quasi come a dire che le immagini come si presentano all'intelletto (in questo caso del regista) corrono di pari passo con le cause; modi costituenti la realtà che a loro volta costituiscono la sostanza e la sostanza a sua volta

**costituisce i modi. Esempio di come il cinema o, almeno,
l'arte cinematografica "poetica" sia spirito critico del reale.**

**Gianfranco Baruchello, "Sette video del 1996" - Masnata, Genova,
1997 - £ 20.000**



http://www.fogliospinoziano.it/pagine_web/FoglioSpinoziano/FoglioSpinoziano_Aruba/index.html